



TRANSFORMING CHILDREN'S LIVES THROUGH SIGHT

**Campagna 30esimo Gruppo Navale «Sistema Paese in movimento»
della Marina Militare Italiana**

**Missione umanitaria della Fondazione Francesca Rava – NPH Italia Onlus
In collaborazione con Federottica, Albo degli Ottici Optometristi, AIMO e OGS**

DIARIO DI BORDO_TAPPE 0, 1, 2

FEBBRAIO 2014

Ad uso interno



FONDAZIONE FRANCESCA RAVA – NPH ITALIA ONLUS CON FEDEROTTICA, ALBO DEGLI OTTICI OPTOMETRISTI, ASSOCIAZIONE ITALIANA MEDICI OCULISTI E OGS INSIEME ALLA MARINA MILITARE ITALIANA CONTRO LA CECITA' EVITABILE DEI BAMBINI IN AFRICA



**TRANSFORMING
CHILDREN'S
LIVES
THROUGH
SIGHT**
TRANSFORMONS LA VIE
DES ENFANTS PAR LA VUE

IN PARTNERSHIP WITH



THANKS TO



TECHNICAL PARTNERS



www.nph-italia.org

Nell'ambito della missione del 30° Gruppo Navale "Sistema Paese in movimento", la **Fondazione Francesca Rava** sarà presente con i suoi volontari per un importante intervento umanitario di tipo sanitario, individuando e combattendo la cecità evitabile nei bambini nelle tappe di Kenya, Mozambico, Sudafrica, Angola, Congo, Nigeria, Ghana, Senegal.

Grazie alla collaborazione con **Federottica, Albo degli Ottici Optometristi, Associazione Italiana Medici Oculisti, OGS**, al sostegno di **Orobianco, del Gruppo Barletta, di Coeclerici, di OXO, di Illva Saronno, 25 optometristi e oftalmologi volontari** della **Fondazione Francesca Rava** **effettueranno screening visivi e appronteranno nuovi occhiali direttamente a bordo della Nave Etna.**

Sono stati allestiti allo scopo **due studi optometrici, di cui uno oftalmologico, e un laboratorio per la realizzazione di occhiali**, con la collaborazione di **Frastema, Nidek, Hoya, Look, Rom e Centrostyle** che hanno fornito strumentazioni, lenti e montature e con il contributo di **Sifi, Alfa Intes e OO Group** per la fornitura di farmaci oftalmologici.

L'obiettivo della missione in termini di beneficiari è raggiungere **oltre 2.000 bambini.**

Scopo di questa missione, sarà secondo la filosofia della Fondazione Francesca Rava, anche la trasmissione di know-how e formazione delle persone locali. **Studenti o specializzandi** africani in optometria e oftalmologia saranno invitati a collaborare alle sessioni diagnostiche e di approntamento di occhiali per un training on the job.



TAPPE DELLA MISSIONE DELLA FONDAZIONE FRANCESCA RAVA: **KENYA, MOZAMBICO, SUDAFRICA, ANGOLA, CONGO, NIGERIA, GHANA, SENEGAL**

13 November 2013
 Departed from Civitavecchia

18-22 November 2013
JEDDAH (Saudi Arabia)

30 November – 4 December 2013
ABU DHABI (U.A.E.)

5 – 9 December 2013
MINA SULMAN (Bahrain)

10 – 14 December 2013
SHUWAIK (Kuwait)

15 – 19 December 2013
DOHA (Qatar)

21 – 25 December 2013
MINA QABUS (Oman)

26 December 2013 – 2 January 2014
DUBAI (U.A.E.)

10 – 15 January 2014
MOMBASA (Kenya)

17 – 23 January 2014
ANTSERANANA (Madagascar)

27 January 2013 – 1 February 2014
MAPUTO (Mozambique)

5 – 10 February 2014
CAPE TOWN (South Africa)

15 – 19 February 2014
LUANDA (Angola)

20 – 25 February 2014
POINTE NOIRE (Congo)

28 February - 4 March 2014
LAGOS (Nigeria)

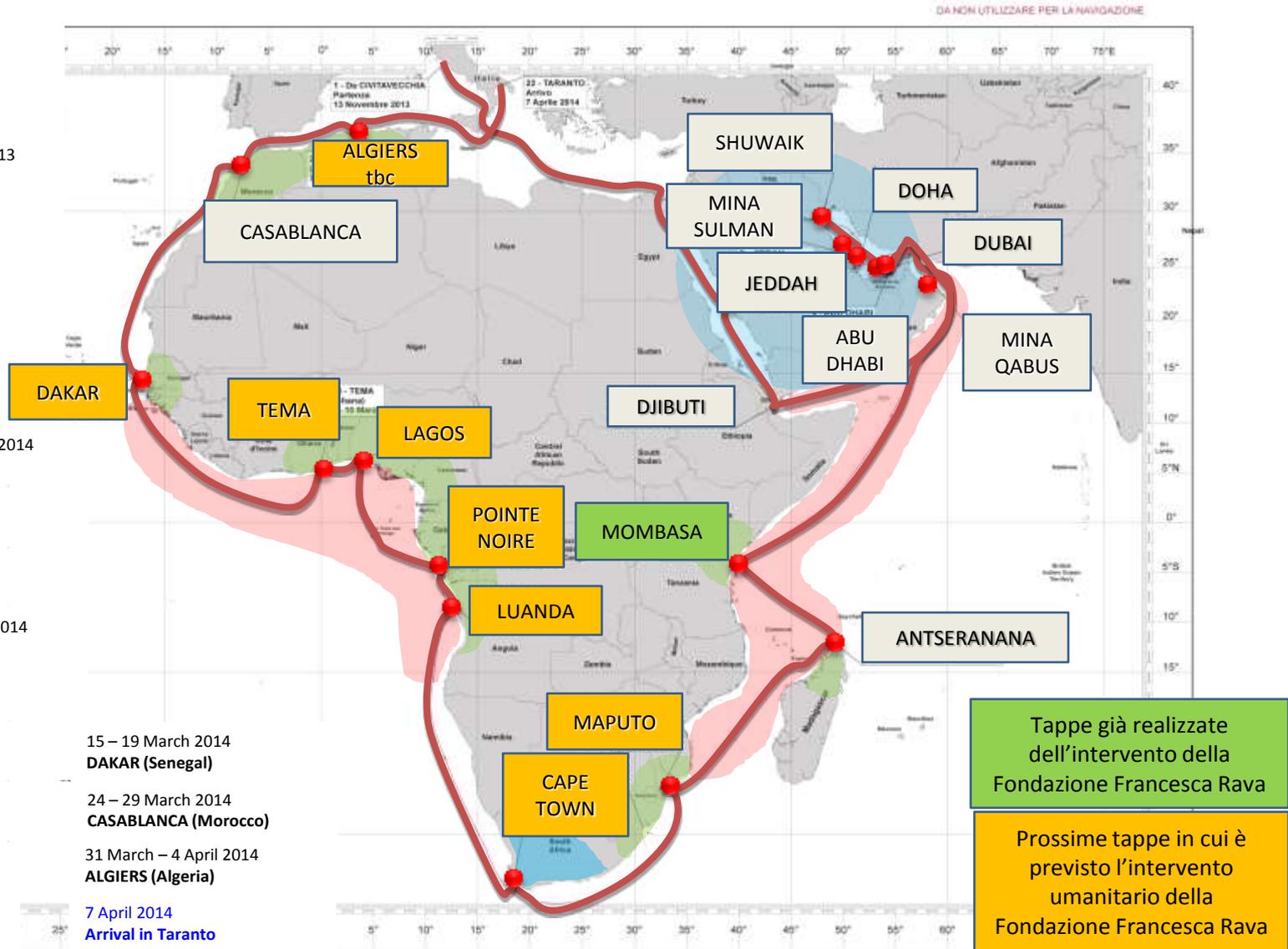
5 – 10 March 2014
TEMA (Ghana)

15 – 19 March 2014
DAKAR (Senegal)

24 – 29 March 2014
CASABLANCA (Morocco)

31 March – 4 April 2014
ALGIERS (Algeria)

7 April 2014
Arrival in Taranto



ATTIVITA' OPTOMETRICA

TEST VISIVI PRELIMINARI

AUTOREFRATTOMETRIA

TONOMETRIA

RETINOSCOPIA

REFRAZIONE

SCELTA DELLA MONTATURA

REALIZZAZIONE E CONSEGNA
DELL'OCCHIALE

ATTIVITA' OFTALMOLOGICA

SALUTE OCULARE

BIOMICROSCOPIA

FUNDUS



TAPPA 2. MAPUTO, MOZAMBICO

FOTOGALLERY



Si ringrazia per le foto la Marina Militare Italiana



TRANSFORMING CHILDREN'S LIVES THROUGH SIGHT

TRANSFORMONS LA VIE DES ENFANTS PAR LA VUE

IN PARTNERSHIP WITH



THANKS TO



TECHNICAL PARTNERS



TAPPA 2. Maputo, Mozambico



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO

25-31 gennaio 2014

I volontari **Francesco Fasce, oculista, Silvana Bergamini e Lorena Russo, optometriste**, hanno raggiunto a Maputo **Vincenzo Russo** rimasto a bordo di nave Etna dalla precedente tappa Kenyota e **Giorgio Dainotto** arrivato qualche giorno prima in Mozambico per le attività preparatorie.

Come per la tappa precedente, il «team 2» è stato coadiuvato dal team sanitario della Marina Militare nella fase di accoglienza, intrattenimento e screening ai bambini, insieme a 4 volontarie della CRI. Nel corso della tappa, della durata di 6 giorni più mezza giornata:

_ sono stati visitati 547 bambini provenienti dagli orfanotrofi delle Suore di Madre Teresa di Calcutta, dalla Comunità di Sant'Egidio e di altre organizzazioni locali, grazie alla collaborazione dell'ambasciata Italiana in Mozambico. In una giornata di «picco» è stato raggiunto il **record di 102 bambini visitati**;

_ donati 74 occhiali realizzati ad hoc tra questi 11 occhiali da sole destinati in particolare a bambini albin;

_ riscontrate per quanto riguarda le patologie 8 cataratte, problema purtroppo frequente anche tra i giovani in Africa. Curati 18 casi di blefarite, congiuntivite, ipertrofia, corio retinite.

Prossima tappa: Sudafrica, 5-10 febbraio



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



21/12/11



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. L'AMMIRAGLIO DE GIORGI DELLA MARINA MILITARE ITALIANA IN VISITA IN MOZAMBICO



TAPPA 2. LA VISITA DELL'AMBASCIATORE ITALIANO IN MOZAMBICO S.E. ROBERTO VELLANO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. DELEGAZIONE DI OPTAMOLOGHI DEL MINISTERO DELLA SALUTE DEL MOZAMBICO IN VISITA



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



TAPPA 2. MOZAMBICO, MAPUTO



Stampa

OTTICA ITALIANA

IL TEMPO, 29 Gennaio 2014

IL TEMPO, 30 Gennaio 2014

AVVENIRE, 30 Gennaio 2014

Tv

Rainews, 28 Gennaio 2014

<http://www.youtube.com/watch?v=Pqufqw0QVyQ&feature=youtu.be>

Mattino 5, 31 Gennaio 2014,

http://www.video.mediaset.it/video/mattino_5/full/436031/venerdi-31-gennaio.html

(da 1:28:14)

Internet

SITO MARINA MILITARE www.marina.difesa.it

SITO DELLA FONDAZIONE FRANCESCA RAVA www.nph-italia.org



Speciale
Primo Piano
Professione

Missione Africa: trasformare la vita dei bambini grazie alla visione
Il presidente di Federottica Alragoli: la mia idea di professione
Grande interesse per la prima Convention Federottica Piemonte



Ottica italiana

Organo Ufficiale della FEDEROTTICA: Associazione Federativa Nazionale Ottici Optometristi 55° ANNO n. 11 - 2013

Always
in Focus



Le nuove lenti
Hoyalux iD MyStyle V+

La nuova tecnologia
per un'esperienza
del tutto nuova

La nuova tecnologia
per un'esperienza
del tutto nuova

Primo tablet di ultima
generazione con display
ad alta risoluzione

La nuova gamma
di lenti a contatto
fatta a mano

HOYALUX iD MYSTYLE V+

Visione nitida. Subito. Sempre. Ovunque.

Hoyalux iD MyStyle V+ è la nuova lente progressiva, prima al mondo, a tener conto delle diverse prescrizioni per occhio destro e sinistro. Grazie all'esclusiva Tecnologia di Armonizzazione Binoculare assicura:

- Messa a fuoco perfetta senza sforzo
- Stabilità costante
- Profondità di visione eccellente

visuReal portabile e il nuovo Hoya iDentifier assicurano lenti Hoyalux iD MyStyle V+ con il più alto grado di personalizzazione immaginabile.



BINOCULAR HARMONIZATION TECHNOLOGY™

*Primo Hoyalux iD MyStyle V+ prodotto in Europa 2012/2013

HOYA
Cura per i dettagli

SPECIALE

in cura della Redazione

È salpata la nave
della solidarietà

Una grande missione umanitaria di tipo sanitario nata con l'obiettivo di prendersi cura della vista dei bambini, combattere la possibile perdita della vista, dare accesso all'istruzione e restituire dignità ai bambini e ragazzi africani. L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus e dalla Marina Militare, in collaborazione con Federottica, Albo degli Ottici Optometristi, Associazione Italiana Medici Oculisti e Optometry Giving Sight.



In rotta per l'Africa

come "Trasformare la vita dei bambini grazie alla visione"

È partita mercoledì 13 novembre, e vi farà ritorno il 3 aprile 2014 dopo aver circumnavigato l'Africa, la nave Etna del Gruppo navale Cavour, che ospiterà a bordo ottici optometristi e oftalmologi impegnati nella missione umanitaria di tipo sanitario:

"Transforming children's lives through sight", che nasce con l'obiettivo di prendersi cura della visione dei bambini, per combattere la possibile perdita della vista, per dare accesso all'educazione e restituire dignità ai ragazzi africani. L'importante missione internazionale è promossa dalla **Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus** e dalla **Marina Militare**, in collaborazione con **Federottica, Albo degli Ottici Optometristi, Associazione Italiana Medici Oculisti, Optometry Giving Sight**, e con il sostegno delle aziende **Orobianco, Gruppo Barletta, Consorzio OXO Italia, Frastema Ophthalmics, Hoya,**

Nidek-R.O.M., Centrostyle e Look the Concept Factory. È stata presentata ufficialmente, lo scorso 5 novembre a Roma, alla presenza del ministro della Difesa **Mario Mauro**, nell'ambito della Campagna Navale "Sistema Paese in Movimento", che raggiungerà i Paesi del Golfo Arabico e del Continente Africano, con l'obiettivo di rafforzare la presenza dell'Italia nelle aree geografiche considerate strategiche per gli interessi nazionali, promuovendo le eccellenze del made in Italy.

Saranno oltre quattro mesi di navigazione e otto tappe nei principali porti africani, per questo ambizioso progetto che coinvolge ottici optometristi e oftalmologi volontari in team, ognuno per le proprie competenze, nell'esecuzione di screening visivi ai bambini e ragazzi africani da 0 a 18 anni per individuare eventuali vizi refrattivi e patologie. L'obiettivo ambizioso della progetto è di visitare circa 2000 bambini e donare circa 1000 occhiali,

che saranno approntati direttamente sulla nave dagli ottici optometristi. La finalità più ampia della missione, secondo quella che è la filosofia della Fondazione Francesca Rava, sarà la trasmissione di know how e la formazione dei ragazzi africani. Così una trentina di studenti o specialisti africani in optometria e in oftalmologia avranno la possibilità di collaborare alle sessioni diagnostiche e di approntamento di occhiali per un training on the job, con strumentazione all'avanguardia, e formatori di livello internazionale. Il tutto con il supporto della rete internazionale di Federottica nei diversi paesi africani e in stretta collaborazione con le ambasciate italiane presenti nei Paesi toccati dalla missione. "Non perdere la vista" e poter vedere bene sono condizioni essenziali per poter condurre una vita indipendente e dignitosa in paesi già segnati dalla povertà, dalle malattie e dall'assistenza sanitaria spesso precaria.

SPECIALE



Photo courtesy Dielo Pictures

I bambini delle scuole e dei villaggi che saliranno a bordo avranno anche un'opportunità in più: fare un'esperienza di vita ed educativa a bordo, con immersione nei valori della vita in mare, modello di disciplina, lavoro di squadra, spirito di sacrificio, insieme agli uomini della Marina Militare. «Siamo onorati ed aderiamo con grande entusiasmo ed impegno a questa missione umanitaria della Marina Militare Italiana - dichiara **Mariavittoria Rava, presidente della Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus** - con un intervento molto concreto grazie alla collaborazione con Federottica, Albo degli Ottici Optometristi e Aimo, che risponde a un bisogno primario ed emergenziale in questi paesi: "restituire la vista" a centinaia di bambini,

perché possano andare a scuola e avere una vita normale in paesi già difficili di per sé. La Fondazione Francesca Rava lancia un appello per poter sostenere questo importante lavoro: con 8000 euro si sostiene una tappa». Nel mondo sono 45 milioni le persone clinicamente cieche e 135 milioni hanno menomazioni visive. L'80% della cecità al mondo è evitabile. Il 43% della cecità evitabile è dovuta alla mancanza di occhiali. Il 90% delle persone non vedenti o con gravi menomazioni visive vive nei Paesi in via di sviluppo e in particolare in Africa. La collaborazione tra Fondazione Francesca Rava e Marina Militare Italiana è nata nel 2010 in occasione della tragedia del terremoto di Haiti, quando la Portarerei Cavour,

che attraversò l'oceano in aiuto alla popolazione colpita, fece campo base presso l'Ospedale pediatrico NPH Saint Damien, centro dei soccorsi internazionali. Dai giorni di duro lavoro insieme per salvare tante vite in Haiti, è nato un rapporto di stima e collaborazione concreta con lavoro di team e spirito di servizio, valori comuni alla Marina e alla Fondazione. I volontari della Fondazione Francesca Rava sono al fianco della Marina oggi anche nell'emergenza Lampedusa con team di pediatri, infermieri e ginecologi che si avvicinano per soccorrere i profughi in particolare i più deboli, bambini e donne incinte nella missione Mare Nostrum, secondo il motto marinaro "non quel che comincia ma quel che persevera".

SPECIALE

Il commento dei presidenti AdOO e Federottica



Ottici optometristi in "Mission for Africa"

per combattere la possibile perdita della vista

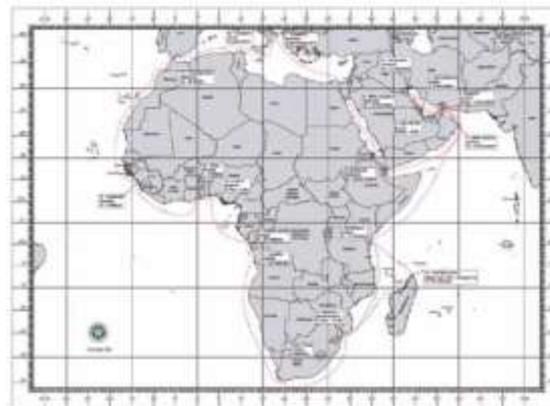
È un grande progetto umanitario sanitario quello che vedrà gli ottici optometristi di Federottica e AdOO, insieme agli oftalmologi dell'Aimo, impegnati nell'effettuare screening visivi ai bambini e ragazzi africani. «Ancora una volta l'ottico optometrista è impegnato in prima linea - dice **Andrea Afragoli, presidente Federottica** - e mette la propria professionalità al servizio dei più bisognosi confermando la propria vocazione al sociale.

Questa missione è la prosecuzione di quella strada, ormai tracciata, di collaborazione con gli oculisti e le diverse figure professionali che si occupano di salvaguardia e cura della visione. Vista la portata internazionale dell'iniziativa, la presenza di partner importanti e il supporto delle istituzioni, la nostra presenza è anche un riconoscimento alla formazione, capacità e competenza della nostra figura professionale».

I primi ottici optometristi s'imbarcano a Mombasa in Kenya il 10 gennaio e, alternandosi con altri colleghi volontari nel corso delle diverse tappe, si occuperanno di effettuare controlli dell'efficienza visiva fino alla fornitura dell'occhiale da vista gratuito in caso di bisogno.

«Abbiamo sposato immediatamente questa importante iniziativa umanitaria - commenta **Andrea Rattaro, presidente AdOO** - condotta dalla Fondazione Rava con la Marina Militare. Vorrei ricordare che fra le tante missioni dell'Albo degli Ottici Optometristi, c'è anche quella di contribuire a ridurre i rischi di cecità. Ogni persona ha il "diritto di vedere", ma esistono paesi dove questo diritto non viene garantito semplicemente perché non c'è la possibilità di avere accesso ad un esame visivo e ad un paio di occhiali. In alcuni Paesi non esiste personale qualificato all'esame visivo e non ci sono infrastrutture a supporto di questa importante e fondamentale necessità.

L'essenza di questa missione è un lavoro di squadra volto ad assicurare un servizio di elevata qualità. Ancora una volta la collaborazione con gli oftalmologi Aimo, e non solo, con alcune fra le principali aziende del settore, che ringrazio, risultata vincente. Queste, infatti, si sono adoperate per il non facile allestimento di due studi per i controlli visivi e di un laboratorio per l'approntamento degli occhiali. La presenza di AdOO e Federottica, in missione con le principali eccellenze del Made in Italy, è un'ulteriore conferma dell'importanza sociale della nostra professione».



Le 8 tappe intorno all'Africa

Mombasa (Kenya)	10 - 15 gennaio
Antananariva (Madagascar)	18 - 23 gennaio
Maputo (Mozambico)	27 gennaio - 1 febbraio
Città del Capo (Sud Africa)	5 - 10 febbraio
Luanda (Angola)	15 - 19 febbraio
Pointe Noire (Congo)	20 - 25 febbraio
Lagos (Nigeria)	25 febbraio - 4 marzo
Tema (Ghana)	5 - 10 marzo

Per informazioni e donazioni a "Transforming children's lives through sight"

Fondazione Francesca Rava - N.P.H. Italia Onlus, tel 0254122917, www.nph-italia.org, c/c bancario IT 39 G 03062 34210 000000700000 - con carta di credito sul sito www.nph-italia.org causale: missione Africa

La Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus aiuta l'infanzia in condizioni di disagio in Italia e nel mondo, portando cure sanitarie, istruzione, dando accoglienza ai bambini orfani e abbandonati o in disperato bisogno, intervenendo nelle emergenze sanitarie e nelle catastrofi naturali.

SPECIALE

SPECIALE

L'organizzazione
dell'iniziativa umanitaria

In nave tra studi optometrici
e laboratori

Al servizio dei bambini

per donare loro una migliore qualità di vita



Per la riuscita di un grande progetto, occorre una grande organizzazione e delle risorse importanti, umane e finanziarie. Come è nata l'iniziativa, come è stata pianificata e si sta evolvendo, lo spiega **Giulio Velati**, coordinatore della missione per Federottica. «La Fondazione Rava ha una grossa sinergia con la Marina Militare, a seguito degli interventi umanitari che hanno condotto insieme per parecchio tempo ad Haiti dopo il terremoto. Quando ha preso corpo la missione in Africa, ho ricevuto una richiesta di coinvolgimento che ho immediatamente esteso a Federottica e all'Albo degli Ottici Optometristi, oltre che all'Associazione Italiana Medici Oculisti e Optometry Giving Sight». La nave si fermerà in diversi porti africani e, in otto di queste tappe, entreranno in azione i volontari. «Stiamo organizzando l'équipe - dice Giulio Velati - che sarà costituita, per l'occasione, da due ottici optometristi e da un oculista. Lavoreranno insieme, ognuno per le proprie competenze. L'obiettivo è di far salire a bordo della nave durante ogni sosta, circa 150-200 bambini e ragazzi ai quali verranno esaminati gli occhi sia sotto

il profilo della salute oculare, da parte dell'oftalmologo, sia sotto il profilo dell'individuazione di eventuali problemi, o difetti visivi, da parte dell'ottico optometrista. Qualora si evidenziasse delle necessità di compensazione del

difetto visivo rilevato, si procederà all'approntamento sulla nave, in tempo reale, dell'adatto occhiale necessario alla soluzione del problema». Per questo durante la missione, lunga circa 4 mesi, si alterneranno diverse équipe di volontari: operazione resa possibile grazie al supporto fondamentale di **Orobianco**, **Consorzio OXO Italia** e **Gruppo Barletta**, che si sono fatti carico dei costi dei viaggi. Per permettere ai ottici optometristi e oculisti di operare nelle migliori condizioni sono stati allestiti sulla nave degli ambienti dedicati, dotati della migliore e più completa strumentazione grazie ai partner tecnici dell'operazione: le aziende **Frastema Ophthalmics**, **Nidek - R.O.M.**, che hanno fornito gli strumenti optometrici e le attrezzature di laboratorio, **Hoya** che ha messo a disposizione le lenti oftalmiche, mentre **Centrostyle** e **Look the Concept Factory**, che hanno

fornito le montature.

«Si tratta di una missione molto importante e che, nello stesso tempo richiede molto impegno - conclude Velati - per cui vorrei ricordare il gruppo di persone di Federottica e AdCO, da me coordinate, che si stanno adoperando per la riuscita dell'iniziativa.

Andrea Rattaro, che sta seguendo i volontari e in parte la logistica, **Marco Barajoni**, che sta curando le relazioni con le aziende di ottalmica e occhiera, e **Domenico Brigida**, che ha curato tutta la difficile e delicata parte operativa dell'allestimento dei laboratori sulla nave.

Per quanto riguarda i volontari posso dire con soddisfazione che abbiamo già le prime adesioni di colleghi, con una grande disponibilità, già confermata, di **Giuliano Bianchi** e **Vincenzo Russo**, che staranno un mese ciascuno sulla nave con l'importante funzione di coordinamento delle équipe che, via via, si succederanno nel corso della missione».

Uno degli studi optometrici allestiti a bordo della nave Etna



Un allestimento su misura

a bordo per i professionisti della visione

Il vice presidente di Federottica Domenico Brigida con il Comandante delle navi Etna C.V. Martino Baldari



optometrico e uno optometrico e oftalmologico - dotati delle più moderne attrezzature, per realizzare controlli visivi completi. Inoltre, abbiamo realizzato sul posto un vero laboratorio ottico per realizzare sul posto degli occhiali su misura». Quando la nave rientrerà a Taranto, nei primi giorni di aprile, ci sarà l'occasione di celebrare questa grande missione: «Vorrei ringraziare la Marina Militare per la collaborazione - conclude il vicepresidente - e soprattutto il Comandante della nave Etna il C.V. Martino Baldari che ci ha ospitato nella massima disponibilità e cordialità».

Una missione possibile grazie all'allestimento sulla nave "Etna" di spazi su misura per i professionisti della visione dotati delle migliori strumentazioni. Ciò ha richiesto un lavoro meticoloso di preparazione della missione che è stato seguito direttamente sulla nave dal **vicepresidente di Federottica, Domenico Brigida**. «Solo agli inizi di ottobre - racconta Brigida - ha preso corpo l'ambizioso progetto: realizzare su invito della Fondazione Rava degli screening ai bambini africani a bordo della nave del gruppo Cavour. Federottica non si è fatta sfuggire l'opportunità di lanciarsi in questa grande missione umanitaria. Ed io, in qualità di vicepresidente nazionale di Federottica, sono stato delegato ad approntare sulla nave Etna due studi optometrici - uno

Da sinistra, Fabio Fontanelli (R.O.M. - Nidek), Sergio Pertuccio e Franco Soriano (Frastema Ophthalmics) e 2° Comandante C.V. Francesco Pignataro e Domenico Brigida



SPECIALE

La presenza degli oculisti di AIMO

Aderiamo con entusiasmo per prenderci cura della vista dei bambini

Alessandra Balestrazzi, segretario nazionale Aimo



Un impegno importante nel nome della prevenzione e cura nelle aree più deboli e a rischio del pianeta, in una rinnovata sinergia tra professionisti del settore. Anche Aimo (Associazione Italiana Medici Oculisti) parteci-

pa alla missione umanitaria in Africa del Gruppo Navale Cavour della Marina Militare e della Fondazione Francesca Rava con i propri ottalmologi volontari.

La **segretaria nazionale dell'associazione, Alessandra Balestrazzi**, spiega le ragioni di questa partecipazione. «L'Associazione Italiana Medici Oculisti ha aderito con grande entusiasmo – afferma – alla missione umanitaria rivolta ai bambini africani promossa dalla Marina Militare Italiana, in collaborazione con la Fondazione Francesca Rava, l'Albo degli Ottici Optometristi e Federottica, per combattere la cecità evitabile nei Paesi in via di Sviluppo».

Quale apporto daranno gli oculisti di Aimo alla missione umanitaria?

«I nostri volontari effettueranno visite oculistiche per diagnosticare patologie che riducano la capacità visiva

dei piccoli pazienti (patologie infettive, cataratte congenite, glaucomi malformativi, eccetera) ed insieme ai colleghi di Federottica e dell'Albo degli Ottici Optometristi diagnosticheranno e correggeranno, ove possibile, eventuali difetti di rifrazione. Inoltre, durante le varie tappe della missione, saranno formati operatori locali e studenti di oftalmologia che potranno assistere alle sessioni diagnostiche».

Quanto è importante che oculisti e ottici optometristi operino in equipe per la salvaguardia della visione dei bambini?

«Questa missione è anche l'occasione per ribadire le grandi potenzialità di una collaborazione sinergica tra oculisti e ottici optometristi che, unendo le loro forze, possono trattare a 360 gradi un gran numero di pazienti fornendo risposte per tutte le loro esigenze. Il fatto che le visite saranno effettuate a bordo della nave Etna, negli spazi dedicati, renderà davvero unica questa importante iniziativa».

Quindi una missione resa possibile dalla collaborazione tra professionisti, associazioni e non solo. Quanto è importante il contributo dell'industria?

«Fondamentale sarà la

collaborazione delle aziende produttrici di prodotti per la diagnostica e la terapia delle principali patologie oculari, che potranno donare o comunque fornire materiale utile per la missione (colliri antibiotici, cortisonici, anestetici, ipotonizzanti, lenti diagnostiche, ecc.). Alcune, come **Seoft Italia**, che ringraziamo, hanno già inviato i loro prodotti ed altre sono in procinto di farlo. Ringraziamo, quindi, di cuore la Fondazione Francesca Rava, in particolare la presidente Maria Vittoria Rava, l'attuale presidente di Federottica, Andrea Afragoli, il past president di Federottica, Giulio Velati, e il presidente dell'Albo degli Ottici Optometristi, Andrea Rattaro, per la grande opportunità che ci hanno voluto dare e che ci permetterà di collaborare a migliorare le condizioni di vita dei bambini africani prendendoci cura della loro vista».

La conferenza stampa di presentazione della Missione



TRANSFORMING CHILDREN'S LIVES THROUGH SIGHT

TRANSFORMONS LA VIE DES ENFANTS PAR LA VUE

IN PARTNERSHIP WITH



Federottica
Associazione Federativa Nazionale
Ottici Optometristi



OPTOMETRYGIVING SIGHT

Trasformare la vita grazie al dono della vista

THANKS TO



GRUPPO BARLETTA



TECHNICAL PARTNERS



www.nph-italia.org

SPECIALE

a cura della Redazione

SPECIALE

Trasformare la vita
dei bambini grazie
alla visione

Stanno per entrare in azione i primi volontari impegnati in Africa nella missione umanitaria di tipo sanitario promossa dalla Fondazione Francesco Rava - NPH Italia Onlus e dalla Marina Militare Italiana, in collaborazione con Federottica, AdCO, AIMO e Optometry Giving Sight. Intanto a Gibuti il personale medico della nave Etna, in collaborazione con Federottica, ha donato venticinque paia di occhiali all'ospedale Balbaà.



A Gibuti Federottica

porge il piccolo primo dono



Merite i primi ottici optometristi e oftalmologi volontari stanno per entrare in azione - si imbarcano a Mombasa in Kenya il 10 gennaio - la missione del gruppo navale Cavour della Marina Militare Italiana è già entrata nel vivo. Dopo aver lasciato il porto di Civitavecchia lo scorso 13 novembre,

in rotta verso il Golfo Persico, la nave ammiraglia Cavour è approdata prima a Gedda (Arabia Saudita) e successivamente al porto di Gibuti (capitale della Repubblica di Gibuti). La portaerei ammiraglia e la nave Bergamini sono state raggiunte, nel Golfo di Aden, dalla nave rifornitrice Etna (dove opereranno i nostri volontari) e dal pattugliatore Borsini che avevano fatto sosta a Gibuti. Qui è salito a bordo l'Ambasciatore italiano in Etiopia e Gibuti, Renzo Rosso, che ha messo in luce l'aspetto "ambizioso e coraggioso" della campagna della portaerei Cavour nel Golfo e in Africa: dalla promozione delle aziende italiane, ai rapporti con le istituzioni locali, alla missione umanitaria. A Gibuti l'equipaggio delle due navi ha prestato assistenza alla Caritas locale. Sono state donate casse di bottiglie d'acqua, 10 quintali di pasta, medicinali, pomate. **Il personale medico dell'Etna ha anche svolto attività in collaborazione con Federottica, che ha donato**

venticinque paia di occhiali. Una robusta scorta di medicinali e colliri è stata donata al locale Ospedale di Balbaà. Il personale medico delle navi ha anche visitato una ventina di bambini. «Abbiamo regalato peluche, giocattoli - ha riferito il sottotenente di Vascello Serena Petricciolo, medico di bordo dell'Etna - l'equipaggio ha raccolto denaro e generi di conforto. È stato meraviglioso donarli alla Caritas. Abbiamo visto i bambini sorridere, e non è poco». «Stemo dimostrando - ha commentato l'ammiraglio Paolo Treu - che il nostro Paese ha innovazione, tecnologia, cuore. Avete lasciato un segno - ha detto ai suoi uomini dal ponte della Cavour - abbiamo dimostrato che dentro le fiancere delle navi ci sono persone che ogni giorno con passione, dedizione e senso del dovere, lavorano per il bene comune. Avete messo in evidenza il grande cuore che contraddistingue il popolo italiano».

I volontari

Ad oggi gli ottici optometristi che hanno confermato la propria disponibilità e si alterneranno a bordo sono: **Luca Baggio, Silvana Bergamini, Giuliano Bianchi, Alberto Bozzolo, Gaia Brigida, Giuseppe Ciarlera, Francesco Concaro, Rossella Fonte, Giovanni Mana, Domenico Ottomano, Luigi Perboni, Arnaldo Rattaro, Lorena Russo, Vincenzo Russo, Marzia Toni, Renzo Velati e Fabrizio Vettore.**

Comunque presenti un piccolo aiuto nel segno della solidarietà

Nel programma della missione in Africa di Federottica e della Fondazione Rava non era previsto alcun intervento di volontari nel porto di Gibuti. I tempi molto stretti dell'organizzazione non permettevano la selezione dei soggetti da sottoporre a screening con una onlus corrispondente.

Ma la telefonata del Comandante C.V. Martino Baldari dalla nave Etna non poteva essere disattesa. Infatti, la visita a bordo dell'Ambasciatore Italiano in Etiopia e Gibuti, il dottor Renzo Rosso, sollecitava comunque un intervento a favore dei tanti bisognosi, in gran parte bambini in parte aiutati dalla Caritas locale.

Un veloce scambio di telefonate ha permesso di lasciare a Gibuti un piccolo segno di solidarietà con il dono di venticinque paia di occhiali, colliri ed altri medicinali consegnati direttamente all'ospedale di Balbaà dal comandante Baldari insieme al sotto tenente di vascello, la dottoressa Serena Petricciolo, responsabile sanitario della nave Etna. Tutta la missione umanitaria e di immagine Italia è stata molto apprezzata dagli ospiti, tra i quali gli ambasciatori tedesco, nipponico, kuwaitiano, egiziano e il Vescovo di Gibuti, Giorgio Bertin, che hanno visitato la nave e gli ambienti che Federottica ha predisposto per le operazioni di screening visioni.

Il momento della donazione degli occhiali all'Ospedale di Balbaà fatta dal personale della Marina Militare Italiana grazie a Federottica



Domenico Brigida

SPECIALE

Il commento dei presidenti
AdDO e Federottica

Ottici Optometristi for Africa

pronti all'imbarco!

Sono carichi di entusiasmo e armati di buona volontà i volontari di Federottica, che insieme agli oculisti, prendono parte alla missione in Africa "Transforming children's lives through sight", che nasce con l'obiettivo di prendersi cura della vista dei bambini, per combattere la possibile perdita della vista, per dare accesso all'istruzione e restituire dignità ai ragazzi africani. Uno degli obiettivi più ambiziosi del progetto è di sottoporre agli screening della visione circa 2 mila bambini e ragazzi africani e donare loro mille occhiali, che saranno approntati direttamente sulla nave dagli ottici optometristi.

Uno dei primi a salire a bordo è l'ottico optometrista **Vincenzo Russo**: un veterano dell'ottica, come pure del volontariato internazionale, che ci racconta perché ha deciso di partecipare e quali sono le sue emozioni alla vigilia della missione. «Essere "in pensione" o in quiescenza, come dicono i tecnici, può

portare alla noia, alla malinconia, ma quando hai esercitato con passione per 41 anni una professione, partendo dalla gavetta, non c'è vaccino o antibiotico che tenga, il virus resta radicato nel Dna, non puoi disfartene. Quindi, quando quell'Associazione che ti ha aiutato con aggiornamenti, corsi e scuole di formazione, ti chiede di condividere il suo operato, a favore di popolazioni meno fortunate, non fai in tempo a pensare, a razionalizzare e rispondi d'impeto "certamente, a disposizione". Da cinque anni impegnato per il Madagascar, ed in precedenza per la Romania, ora un nuovo "tarto" ha invaso il mio mondo. Il piacere e la necessità di incontrare persone aperte, sorridenti e bisognose del tuo servizio. Giuseppe Ricco, infatti, per Federottica e per l'associazione di categoria parlava

di servizio ed anche lui è entrato nel cuore con il suo esempio. Sembrano forse parole di rito, sdolcinate per le occasioni natalizie, ma di fatto è la necessità e la voglia di condividere azioni e gesti utili a prescindere dal compenso economico.

Continuare a praticare la professione che ami, senza i brogli ed i vincoli della burocrazia, della concorrenza più o meno leale e la necessità di "conservare il cliente". Un momento per condividere con altri professionisti della visione, i medici oculisti, momenti di vera collaborazione; a prescindere! E ancora un momento di crescita per me, per la categoria e per le giovani vite che via via incontreremo ed aiuteremo, magari risvegliando in loro il desiderio di apprendere la nostra professione.

Altro sentimento di gratitudine va alla Fondazione Rava che ci ha permesso di condividere questa esperienza ed a tutti gli sponsor, le aziende del settore e quelle extra settore del mondo dell'ottica e agli amici della Marina Militare Italiana che ci ospita con la sua capacità e notoria professionalità. A tutti un ringraziamento, a tutti i colleghi volontari un pensiero, visto che saremo su delle navi, per il lavoro che ci attende "Vento in poppa".



Partnership della Missione

Ricordiamo che l'importante missione internazionale sanitaria è promossa dalla **Fondazione Francesca Rava - NPH Italia Onlus** e dalla **Marina Militare**, in collaborazione con **Federottica**, **Albo degli Ottici Optometristi**, **Associazione Italiana Medici Oculisti**, **Optometry Giving Sight**, e con il sostegno delle aziende **Orobianco**, **Gruppo Barletta**, **Consorzio OXO Italia**, **Iliva Saronno**, e dai partner tecnici **Frastema Ophthalmics**, **Hoya**, **Nidek-R.O.M.**, **Centrostyle**, **Look the Concept Factory**, **Sifi**, **Alfa Intes** e **OO Group**.



TRANSFORMING CHILDREN'S LIVES THROUGH SIGHT

TRANSFORMONS LA VIE DES ENFANTS PAR LA VUE

IN PARTNERSHIP WITH



Federottica
Associazione Federativa Nazionale
Ottici Optometristi



OPTOMETRYGIVINGSIGHT

Trasformare la vita grazie al dono della vista

SI RINGRAZIA



GRUPPO BARILETTA



ILIVA SARONNO S.p.A.



per il sostegno alla realizzazione delle tappe



FRATEMA
OPHTHALMICS
vision - accuracy - true innovative solutions

per la strumentazione optometrica



R.O.M.
Ricerca Ottica Nazionale

per la strumentazione di laboratorio

HOYA
Nei migliori Centri Ottici

per le lenti oftalmiche



centrostyle
around people

per le montature



ALFA INTES

per i farmaci oftalmici



I militari della pace che curano i bambini

La missione del 30° Gruppo Navale della Marina In Mozambico a ridare speranza ai piccoli malati

di /visione
Maurizio Gallo

MAPUTO (MOZAMBICO) C'è Luis, che ha due anni. Non riusciva a nutrirsi e sufficientemente pesava un terzo di un bambino della stessa età. Anche se in sua era una semplice malattia, l'ignoranza e il sospetto di familiari, amici e conoscenti, che lo consideravano un «castigo divino», lo costringeva alla condanna del silenzio e dell'emarginazione. E chissà quanto ancora sarebbe sopravvissuto, senza l'intervento per far scomparire il suo labbro «di lepre» e consentirgli una vita normale. C'è Claudia, che da quando è nata, 14 anni fa, era affetta da una grave forma di astigmatismo miopico e vedeva il mondo sfocato e deformato. Per lei non c'era bisogno dei bisturi. Bastavano un paio di occhiali. Ma non bastavano i soldi. Così a lei ha provveduto la «mano amica» di oculiste ottici ometristi venuti dal Belpaese. E ci sono i piccoli alunni di tre istituti di Maputo, che tra qualche giorno potranno riavere nelle loro scuole luce e acqua corrente grazie ai lavori di ristrutturazione dei marinai che prestano la loro opera al termine dell'orario di servizio.

C'è un pezzo di Italia che si

aggira per l'Africa. Ed è la parte migliore. Quella che dà lustro alla nostra Penisola con i suoi prodotti d'eccellenza, brilla per la sua tecnologia avanzata e le sue capacità diplomatiche e militari. Ma, soprattutto, che giustifica il detto «italiani brava gente» grazie alla capacità di fornire assistenza umanitaria al popolo economicamente sottosviluppato. Si chiama ed è l'inedita missione del 30° Gruppo Navale della Marina Militare partita il 13 novembre da Civitavecchia alla volta del Canale di Suez. Un percorso proseguito nel Golfo Arabico, nelle acque dell'Oceano Indiano e che verrà completato con il periplo dell'enorme e sofferente continente africano, fino al ritorno in patria previsto il 7 aprile.

In questi giorni la portaerei Cavour, la rifornitrice di squadra Etna, la nuova fregata Bergamini e il pattugliatore Borsari sono ormeggiati al porto di Maputo, la capitale del Mozambico, e ci resteranno fino al primo febbraio. La missione ha sei obiettivi: l'addestramento degli equipaggi, la sicurezza marittima (si, anche se necessario, con operazioni di anti-pirateria), il sostegno alle marine delle nazioni visitate, il supporto alla politica estera nazionale, la promozione del Made in Italy e, ultimo ma non per

importanza, l'aiuto alle popolazioni locali. Per capirlo basta guardare il volto sorridente di un bambino mozambicano dopo l'intervento di labiopalatoschisi, comunemente conosciuta come «labbro leporino», una malattia congenita dovuta all'assenza di controlli in gravidanza, o dopo quelli di sindattilia (dita unite) e di polidattilia (sei dita invece di cinque), portati a termine nell'ambito dell'«Operazione Smile» sulla Cavour. Una nave che, con i suoi 13 livelli, sembrava una piccola città, può ospitare 1200 persone fra militari e civili, ha una velocità di crociera di 30 km all'ora (14-16 nodi), un ponte di volo lungo 234 metri dal quale partono elicotteri e gli Harrier AV8B a decollo corto e atterraggio verticale. Il massimo della tecnologia militare. Un «mosiro» da 27.000 tonnellate, che è anche un efficiente ospedale, con le due sale operatorie, una per i grandi ustionati, una di terapia intensiva e rianimazione, un laboratorio di analisi. E poi la farmacia, due ambulatori, un gabinetto odontoiatrico, la radiologia munita di tac. Insomma, nulla da invidiare a una clinica privata per vip. Con la differenza che, a bordo della portaerei e delle altre navi del 30° Gruppo comandate dall'ammiraglio Paolo Treu,

che si è già distinta nel 2010 nella terremotata Haiti, tutto questo è gratis. Compreso il lavoro del personale medico con e senza stelletta, tutti volontari che mettono a disposizione il loro tempo per il prossimo e che ripetono al cronista il solito «mantra» difficile da credere se non si prova a mettersi in gioco: «Quello che riceviamo è molto più di quello che diamo».

Discorso simile per l'Etna. Qui un'altra onlus, la milanese Fondazione **Fondazione Nuova** supportata anch'essa dalle infermiere volontarie della Croce Rossa e dal personale sanitario di bordo, rende possibile quello che ai pazienti appare un miracolo: ridare la vista ai ciechi. O quasi. Sulla nave, infatti, c'è una vera e propria catena di montaggio oculistica, dalla diagnosi alla fabbrica di lenti ad personalizzati in una manciata di minuti. Bimbi e ragazzi in lista, quasi tutti orfani, vengono visitati sulla «rifornitrice» ormeggiata in porto e, dopo la diagnosi, provvisti di occhiali specifici. E la cosa più bella, la soddisfazione più impagabile è godersi il loro sorriso quando, per la prima volta, riescono a definire contorni e colori. E ti guardano. E non credono sia vero. E poi se ne vanno con l'astuccio in mano, dopo essersi tolti le lenti. Per paura di consumarle.

Le cure oculistiche

Sulla nave gli occhiali vengono costruiti su misura per i bimbi

Ristrutturazioni

In tre scuole della città i marinai hanno portato luce e acqua

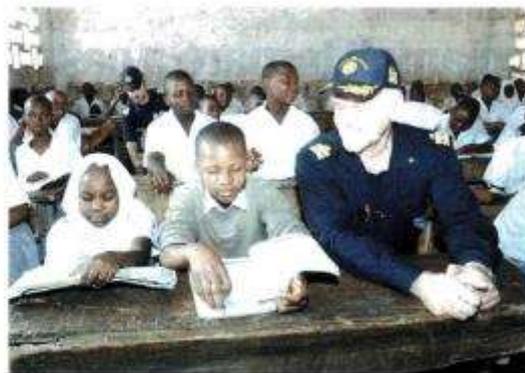
1200 13

Person
Sono quelle che può ospitare la portaerei Cavour

Livelli
Sono i piani in cui vengono ospitati tutti i servizi della portaerei

INFO

Il viaggio
La portaerei Cavour, insieme alla rifornitrice di squadra Etna, la fregata Bergamini e il pattugliatore Borsari, sono ormeggiati al porto di Maputo. Ritomerranno in Italia il 7 aprile



L'imbarco La passerella che porta sulla portaerei Cavour. La nave è equipaggiata con un ospedale, due sale operatorie, una terapia intensiva e un laboratorio di analisi



Gli aiuti Le operazioni più comuni per i bambini sono quelle per eliminare il labbro leporino o per curare malformazioni alle mani

Solidarietà

Sopra tre momenti della vita dell'equipaggio della nave: con i bambini sui banchi di una delle scuole ristrutturate e nelle sale operatorie



I nuovi militari in Mozambico gli esperti del Gruppo Navale riparano impianti elettrici e scavano pozzi. Le suore: sono i primi da 25 anni

Sulla portaerei Cavour coi volontari della Marina tra i bimbi affetti da Aids

dall'invito
Naurizio Gallo

■ MAPUTO (MOZAMBICO) Sono settantacinque. Il più piccolo ha pochi mesi di vita, il più grande dodici anni. Cinquantina hanno l'Hiv. Una decina sono «soltanto» sieropositivi. Tutti hanno perso la madre e il padre, uccisi dall'Aids. Per non parlare della tubercolosi e della malnutrizione, che qui sono considerate come un semplice raffreddore. Vivono in una borgata benacropoli nella zona dell'aeroporto di Maputo, in una struttura gestita dalle suore di Madre Teresa dal nome che stride con il loro tragico destino di inconsapevoli condannati a morte: «Casa da Alegria».

Da un paio di giorni, nella «casa dell'allegria» sono al lavoro sette uomini della fregata Bergamini, una delle quattro navi del 1° Gruppo Navale della Marina Militare impegnate nella missione battezzata e fortemente voluta dal Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Giuseppe De Giorgi. Lo fanno come volontari, senza prendere un euro in più del loro stipendio. E lo fanno con il sudore che gli cola sul viso e il sorriso sulle labbra. Il loro compito è riparare i condizionatori d'aria, gli scaldabagni, l'impianto elettrico e quello idraulico dell'orfanotrofio. Un'annunciata ore di lavoro, qualcuno potrebbe dire un'operazione di facciata che, una volta levate le ancore, lascerà la situazione più o meno invariata. Ma chi lo pensa sottovaluta il

segnale, l'esempio, il messaggio che dice: quel messaggio resterà. «In 25 anni è la prima volta che viene qualcuno a darci una mano», conferma sorella Linda - L'ammagiar parte dei nostri piccoli ospiti ha l'Aids e solo pochissimi, a 12 anni, potranno essere adottati da famiglie del Paese o essere trasferiti in un istituto per minori. Gli altri, quelli sieropositivi o con l'Hiv, non li vuole nessuno e resteranno con noi fino alla fine». Sister Linda abbassa gli occhi. Tutti e due sappiamo che significa. Alcuni dei bambini oggi non ci sono. Sono saliti di buon'ora su un pullmino e sono andati sull'«Etna», dove i volontari della Fondazione **Francesca Rava** ne visiteranno 50-80 al giorno e li riforniranno gratis di leniti da vista che altrimenti non potrebbero permettersi a seconda della patologia. «Erano contenti stamattina, felici e stanchi, perché la notte non hanno chiuso occhio eccitati dall'idea di salire su una grande nave», racconta religiosa. Lasciamo l'orfanotrofio salutano i marinai all'opera e pensiamo ai nostri ragazzi in Italia, drogati di benessere. Raimondo, capo di prima classe, sembra leggerci nella mente e, dopo essere scattato sull'attenti per salutare i nostri accompagnatori, gli ammiragli De Giorgi e il comandante del Gruppo navale Treu, osserva: «Questo posto lo dovrebbero vedere i nostri figli, sarebbe una grande lezione di vita per loro». Lo è anche per noi.

Ci spostiamo verso il centro della città, attraversando strade di

fangoe favelas maleodoranti, e arrivando davanti all'«Infamario 1° de maio», una materna con 53 scolari. Il più grande non supera i dieci anni. Anche in questo caso, la maggior parte ha perso i genitori. E poi, se chiedi informazioni, qui ti rispondono sempre con la stessa frase: «In Africa quasi tutti i bambini sono orfani». Ma la malattia più diffusa non è letale, come la «peste del 2000». È la digna, un'infezione cutanea scomparsa in Occidente ormai da tempo. Sulla parete del refettorio c'è una lastra di marmo che ricorda l'inaugurazione, l'11 febbraio 2006, alla presenza del «presidente del consiglio municipale de Ruina» Walter Veltroni. Alcuni marinai dell'Etna (i gruppi di lavoro delle quattro navi alternano) si stanno occupando del parco giochi, del motorino del pozzo e delle zanzariere mentre una toema di piccoli urla, corre e gioca intorno a loro. Il capo di terza classe Amedeo sta agglottando un'altalena fatta con due copertoni. Sbarre di ferro appuntite e arrugginite spuntano rimarranno se dalla gomma lisa. Anziano, sottotente di vascello, è impegnato a scartavetrare alcune crulle «Erano inutilizzate da tempo, adesso le ridipingiamo, così le possono usare di nuovo. La pompa del pozzo, invece, dobbiamo portarla a bordo perché non possiamo ripararla sul posto. Certo quello che facciamo è poco rispetto a quello che ci sarebbe da fare», conclude - Se non altro, però, lasceremo un'impronta del nostro passaggio».



Insieme
Marina aiutano a ristrutturare la casa famiglia che ospita i piccoli in attesa di essere adottati e trovare nuovi genitori



Staglie stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.espressonline.it

REUTERS



Solidarietà e affari viaggiano per mare

A bordo del 30° gruppo navale convivono missione umanitaria ed economica

GIOVANNI RUGGIERO
 INVIATO A MAPUTO (MOZAMBICO)

E la nave va. Attorno all'Africa. Per mostrare il sistema Paese Italia. Un sistema in movimento, fatto di cuore e tecnologia, tutto attivato a bordo della portaerei Cavour e delle tre navi che le fanno da supporto: l'Ena, il Bergamini e il Borstini. Insieme costituiscono il 30° gruppo navale partito il 13 novembre da Civitavecchia. Dopo aver toccato già alcuni Paesi del Golfo Arabico, le navi italiane doppiammo il Capo di Buona Speranza e risulmano l'Atlantico attraversando in altri 8 Paesi, per arrivare a Maputo il 7 aprile. Siamo atterrando a questi Paesi, che sono i soli acquirenti del prodotto italiano, sistemi di protezione e di difesa specialmente contro la pirateria e a salvaguardia di loro ricchezze. Il mare immenso, e quanto dal mare possono ricavare: i pozzi e le piattaforme, com'è il caso del Mozambico dove di recente l'Eni ha scoperto un nuovo giacimento di gas, quello di Agulha, che si presannuncia immenso. Potrebbe far finire al 30 per cento del fabbisogno italiano per dieci anni. Due di queste navi, il Cavour e l'Ena, a supporto di missioni umanitarie (Operation Smile e Fondazione Francesco Riva) sono poi in giro intorno all'Africa in soccorso di bambini che soffrono di gravi forme di labiopaloatoschi (come il labbro leporino) e di difetti visivi. L'immenso hangar del Cavour è stato trasformato in insolita esposizione con gli stand di 17 grandi imprese italiane. Spicca Finmeccanica, la grande azienda di riserimento del settore militare, presente anche nel settore "sicurezza" e in settori civili. Da Finmeccanica,

spesso nel mirino di sigle della galassia pacifista, e che solo in Italia occupa 40 mila persone, dipendono tra le altre Alenia Aeronautica, Agusta Westland e Selex. «Con aerei, elicotteri o sistemi di monitoraggio» dice Monica Dubay responsabile della direzione commerciale di questo colosso «si può rispondere alle esigenze di questi Paesi, come Angola, Nigeria e lo stesso Mozambico che devono far fronte a problemi di sicurezza». I prodotti italiani Finmeccanica, qui in Africa, sono destinati in particolare a marine militari e guardie costiere. Come le imbarcazioni di Fincantieri: «È dal secondo conflitto mondiale» dice a ricordare Gianmaria Gambacorta «che le navis uscite dai nostri cantieri non partecipano ad azioni di guerra». Fincantieri (8.500 addetti diretti solo in Italia) esce da poco dalla pesante crisi iniziata nel 2009 quando ci fu la cancellazione di tutti gli ordini, dai 30 annuali che vantava. Porterà poi respio il finanziamento ventennale previsto dalla Legge di stabilità che servirà a rimpiazzare le navi più vecchie della nostra Marina (250 milioni di euro per vent'anni): «È bene sempre precisare» dice Gambacorta «che questi soldi non entrano a far parte del debito pubblico se non dopo 10 mesi dalla consegna delle navis». Dall'acciaio al legno, quello delle 60 mila piccole e medie aziende italiane di Federlegno Arredo, rappresentate sul Cavour dal loro presidente, Roberto Snaidero. Sono aziende che trattano il legno dalla produzione forestale al prodotto finito in tutte le possibili soluzioni. «Il mercato africano» dice Snaidero «è potenzialmente positivo per i nostri prodotti medio alti. Ma occorre far presto, per-

ché anche qui avanza agguerrita la concorrenza dei cinesi». Che intanto ci copiano in ogni dove.

Mentre gli stand mostrano tutto questo, è una processione sulle navi Cavour ed Ena di mamme con i loro bambini in braccio. Sulla portaerei arrivano i piccoli affetti da malformazioni del palato. L'Operation Smile vuole ridare un sorriso a questi bambini che tengono negli occhi scuri un fondo infinito di tristezza. Pasquale Piombino, chirurgo maxillofaciale, ha appena terminato un intervento di ricostruzione. Il bimbo ancora sotto anestesia da domani sorriderà. È soprattutto la carenza di acido folico nella dieta a provocare qui più che altrove questo difetto congenito. Questo chirurgo con altri medici ha già effettuato 17 interventi in Kenia e 10 in Madagascar.

«Ridiamo il sorriso ai bambini» dice «ma vogliamo anche favorire la formazione dei chirurghi locali. Perché il sorriso deve stanc anche quando non passa una nave». L'ospedale di bordo dell'Ena invece accoglie durante la missione i volontari della Fondazione Francesco Riva. Qui sono curati i bambini con difetti visivi, considerati banali ma che possono portare alla cecità, se non presi in tempo. I bambini, dopo la visita, scendono a terra orgogliosi degli occhiali che hanno avuti. Si guardano intorno, e il mondo è diverso. Ha finalmente tutti i colori.

di www.avvenire.it

Un viaggio intorno all'Africa per mostrare il sistema Paese Italia, l'hangar della portaerei Cavour trasformato in esposizione per 17 grandi imprese mentre i chirurghi di "Operation smile" intervengono sui bambini con problemi al palato

28 gennaio 2014, Rai News, 11.20

**Ospite Francesca Turci, responsabile Relazioni Esterne
Fondazione Francesca Rava NPH Italia Onlus**



31 gennaio 2014, Mattino 5

Ospite G. De Giorgi, Capo di Stato Maggiore della Marina Militare Italiana





[Conosiamoci](#) •
 [Uomini e Mezzi](#) •
 [Attività](#) •
 [Formazione](#) •
 [Documentazione](#) •
 [Storia e Cultura](#) •
 [Multimedia](#) •
 [Mappe](#)

[Home page](#) •
 [Conosciamoci](#) •
 [Giornale di Bordo](#)

#Cavour4Italy - 30° Gruppo Navale: Fondazione Francesca Rava N.P.H. e rifornitrice Etna in Mozambico

3 febbraio 2014 09:17

Il Mozambico, per la rifornitrice di squadra Etna, ha rappresentato il secondo porto d'approdo africano a partire da quando è iniziata la circumnavigazione del continente.

Protagonisti in queste otto intense giornate sono stati i medici e volontari di Fondazione Francesca RAVA e l'intero equipaggio che ha allestito una vera e propria aula ludico-scolastica per i piccoli pazienti in attesa di essere visitati, con il supporto delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

"Una prima visita autorefrattometrica valuta la convergenza e l'allineamento degli assi visivi" spiega Lorena Russo, optometrista volontaria, "la successiva visita prevede un accertamento medico-oculistico che valuta la presenza di eventuali patologie". Se in questa fase il paziente presenta anomalie viene condotto l'esame visivo completo con relativa prescrizione di occhiali. Lorena, Silvana e Vincenzo sono i 3 optometristi volontari che insieme con Francesco, oculista, hanno visitato a Maputo 547 bambini, consegnando 42 paia di lenti graduate.

Un'amicizia di lunga data lega l'operato della Forza Armata alla Onlus, che in questi giorni hanno ricordato insieme l'approdo al largo delle coste di Haiti devastata nel 2010 da un catastrofico terremoto, un connubio vincente denominato "White Crane".

"Non si tratta solo di visite oculistiche, ma anche e soprattutto di donare una vita nuova a chi finalmente potrà vedere come gli altri e, soprattutto, leggere e seguire l'insegnante, crescere culturalmente e socialmente." queste le considerazioni del comandante del 30° Gruppo Navale, Ammiraglio di Divisione Paolo Treu.

L'Etna, insieme alle altre unità del 30° Gruppo Navale, farà rotta verso Sud, verso Città del Capo, in Sudafrica, importante meta della circumnavigazione dell'Africa, focalizzata sull'assistenza umanitaria in aderenza ai principi di aiuto e cooperazione promossi dalla Marina Militare.

03 FEB 2014 - MON

Notizie

Marisoula Brando forma il "motore propulsivo" della Marina Militare

Ultrasleggero, innovativo e Made in Italy: Blockshape

#Cavour4Italy - "Buon Venito": il 30° Gruppo Navale saluta in Mozambico il pattugliatore Borsini

"Dove finisce la terra inizia il tuo futuro". Partecipa al concorso per l'Accademia Navale

Vela: Classi olimpiche alla World Cup 2014 - La Marina Militare sul podio con Laura Linares

www.marina.difesa.it



Ultime notizie

Eventi

Notizie



Partita con la prima tappa in Kenya, "Transforming children's lives through sight", missione in Africa contro la cecità evitabile con la Marina Militare Italiana

45 milioni di persone nel mondo sono clinicamente cieche. L'80% della cecità è evitabile. Il 43% della cecità evitabile è dovuta ad errori rifrattivi non corretti e risolvibile con l'uso di occhiali. Il 90% delle persone cieche o con gravi menomazioni visive vive nei Paesi in via di sviluppo e in particolare in Africa.

A bordo della Nave Etna impegnata nella missione del 30° Gruppo Navale della **Marina Militare Italiana**, che sta circumnavigando l'Africa, stiamo effettuando screening visivi, portando cure mediche e approntando occhiali con l'obiettivo di aiutare oltre 2.000 bambini, in partnership con Federottica, Albo degli Ottici Optometristi, Associazione Italiana Medici Oculisti, OGS, da cui provengono i 25 oftalmologi e optometristi volontari che si stanno avvicinando nelle varie tappe in differenti paesi.

Per poter realizzare questo obiettivo, abbiamo allestito direttamente a bordo della Nave Etna due studi optometrici, di cui uno oftalmologico e un laboratorio per la realizzazione di nuovi occhiali. Come nella filosofia della Fondazione, vogliamo offrire ai bambini africani, molti dei quali vivono in città e villaggi in cui non esistono né oculisti, né optometristi, né negozi di ottica, un servizio da primo mondo, grazie alla collaborazione dei professionisti volontari che si sono messi a disposizione, alle attrezzature all'avanguardia e a lenti e montature nuove e di prima qualità offerti dalle aziende amiche.

La missione è partita con la prima tappa in Kenya dal 10 al 15 gennaio e si estenderà alle tappe di Mozambico, Sudafrica, Angola, Congo, Nigeria, Ghana e Senegal, grazie al sostegno di aziende italiane, Orobianco, Gruppo Barletta, Coeclerici, OXO, Illva Saronno. Gli studi e il laboratorio sono stati allestiti con la collaborazione di Frastema, Nidek, Hoya, Look, Rom e Centrostyle che hanno fornito strumentazioni, lenti e montature e con il contributo di Sifi, Alfa Intes e OO Group per la fornitura di farmaci oftalmologici.

Scopo di questa missione, oltre alla individuazione di patologie e problemi visivi, sarà secondo la filosofia della Fondazione, anche la trasmissione di know-how e

www.nph-italia.org



Comunicato Stampa tappa Sudafrica



THE FONDAZIONE FRANCESCA RAVA JOINS THE ITALIAN NAVY IN THE 30TH NAVAL GROUP CAMPAIGN "A COUNTRY ON THE MOVE", IN A MISSION AGAINST AVOIDABLE BLINDNESS IN AFRICAN CHILDREN: "TRANSFORMING CHILDREN'S LIVES THROUGH SIGHT".

In partnership with Federattica, Albo degli Ottici Optometristi, Associazione Italiana Medici Oculisti, OGS, made possible thanks to the support of Orobianco, Gruppo Barletta, Coeclerici, OXO, Ilva Saronno, and the collaboration of Frastema, Hoya, Look, Nidek, Rom, Centrostyle, Sifi, Alfa Intes and OO Group.

Fondazione Francesca Rava – NPH Italy is a nonprofit humanitarian organization helping children in need in Italy and in the poorest countries in the world providing health services, education, and shelter to orphans and abandoned children as well as medical care during times of emergency and natural catastrophes.

The collaboration between Fondazione Francesca Rava and Marina Militare Italiana started in Haiti in 2010 working side by side after the devastating earthquake. The Aircraft Carrier Cavour crossed the ocean to help the victims and worked with the Foundation's NPH Saint Damien Hospital, the only pediatric in the country and center of international aid at the time. From this heartfelt collaboration a shared drive to help children in need was born. Currently, the foundation is working with the Italian Navy on the Lampedusa Refugee Emergency sending volunteer pediatric, gynecological teams as well as nurses to help pregnant women and traumatized children in the Sea of Sicily, helping together thousands of people.

"TRANSFORMING CHILDREN'S LIVES THROUGH SIGHT", 45 million people in this world are classified as clinically blind and 135 million have significantly reduced vision. 80% of this blindness is curable and avoidable. 43% of avoidable blindness comes from the lack of glasses. 90% of blind people or people with severely reduced vision live in the developing world and, in particular, in Africa. On board "Nave Etna" Fondazione Francesca Rava in partnership with Federattica, Albo degli Ottici Optometristi, Associazione Italiana Medici Oculisti, OGS is providing eyesight screening, medical care and eyeglasses, to over 2,000 children in Kenya, Mozambico, South Africa, Angola, Congo, Nigeria, Ghana and Senegal, thanks to 25 Italian volunteer ophthalmologists and optometrists.

"Thanks to the Navy, as in the philosophy of the Francesca Rava Foundation, we are offering African children, many of whom live in towns and villages where there are no ophthalmologists, optometrists or opticians, a first world service, thanks to the collaboration of professionals volunteers coming from Federattica, Register of Optometrists, AIMO, OGS, thanks to the latest equipment, and to new first quality lenses and frames, offered by friend companies who believed in this program. To do this, we have set up on board Ship Etna 2 medical units for visits and screenings and one laboratory for the production on site of brand new eyeglasses in real time" says Mariavittoria Rava, president of Francesca Rava Foundation-NPH Italy.

The volunteer ophthalmologists and optometrists are supported in the reception of the children, their entertainment while waiting the visit and screening, by a sanitary team of the Navy and 4 volunteer nurses from the Italian Red Cross. The purpose of this mission is also the transfer of know-how and training. African students and specialists in optometry and ophthalmology will be invited to the sessions and preparation of eyeglasses for an on the job training.

This humanitarian effort by Fondazione Francesca Rava is supported by Orobianco, Gruppo Barletta, Coeclerici, OXO, Ilva Saronno. Up to now, 939 children have been screened and 137 eyeglasses have been given in Kenya and Mozambico, and several hundreds from the townships will be screened in South Africa. A special thank for the support to this stopover to Lions Club Nizza Monferrato/Canelli.

The medical units and the lab have been equipped thanks to leader companies in the eye industry Frastema, Nidek, Hoya, Look, Rom, Centrostyle, and provided by Sifi, Alfa Intes and OO Group for the supply of medicines.

Support us! For information and donations:

Fondazione Francesca Rava - N.P.H. Italy, tel +39 0254122917, www.nph-italia.org
IBAN IT 39 G 03062 34210 00000760000 BIC: MED8ITMM

Media relations Silvia Valigi, silvia.valigi@nph-italia.org, tel +39 0254122917

ABOUT US

Fondazione Francesca Rava is an independent, non political, charitable non profit foundation whose mission is to help children in serious need, in Italy and worldwide. The Foundation represents in Italy N.P.H. (Nuestras Pequeñas Hermanas - Our little brothers and sisters a charitable organization for orphaned and abandoned children in Latin America, working since 1954 in Mexico, Haiti, Dominican Republic, Guatemala, Honduras, Nicaragua, El Salvador, Peru and Bolivia.

Federattica is the most important and representative organization of optical and optometry professionals nationwide, with 3,500 associates. It deals with issues relating to optics and optometry from a professional union and organizational point of view.

The Register of Optometrists, within Federattica is the department of scientific and cultural unit of optometrists holding diploma in optometry or bachelor's degree in Optics and Optometry.

AIMO wants to be the home of all professional groups involved in the prevention and protection of visual health in order to update members and help promote common and valuable initiatives.

Optometry Giving Sight is the only global fundraising initiative that specifically targets the prevention of blindness and impaired vision due to uncorrected refractive error by supporting programs that train local eye care professionals, establish vision centres for sustainability to deliver eye care and low cost glasses.



Thanks to



L'INTERVENTO UMANITARIO IN AFRICA CONTRO LA CECITA' EVITABILE. I PARTNER DELLA FONDAZIONE FRANCESCA RAVA ...



Federottica, è la più importante e rappresentativa organizzazione di professionisti del settore ottico e optometrico a livello nazionale, 3500 associati. Si occupa delle problematiche concernenti l'ottica e l'optometria dal punto di vista professionale, sindacale e organizzativo.

L'Albo degli Ottici Optometristi, è il dipartimento scientifico e culturale di Federottica che riunisce gli ottici optometristi in possesso di diploma di specializzazione in Optometria o di diploma di laurea in Ottica e Optometria.

Associazione Italiana Medici Oculisti

L'AIMO vuole essere la casa di tutte le categorie professionali coinvolte nella prevenzione e nella tutela della salute visiva con lo scopo di aggiornare gli associati, promuovere ed affiancare utili e comuni iniziative

Optometry Giving Sight è un'iniziativa congiunta di World Optometry Foundation (WOF), International Centre for Eyecare Education (ICEE) e International Agency for the Prevention of Blindness (IAPB) che supportano congiuntamente l'obiettivo di VISION 2020: The Right to Sight, un'iniziativa di IAPB e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per eliminare la cecità evitabile entro l'anno 2020. L'OGS non si limita a fornire l'assistenza visiva nell'immediato, ma aspira a sviluppare in ogni Paese dei servizi sostenibili di assistenza visiva tali da garantire a tutte le persone il diritto alla vista.

Coordinatori progetto scientifico:

Giulio Velati, optometrista

Prof Stefano Gambaro – Professore A.C. Università degli Studi di Milano – Bicocca; Primario S.C. di Oculistica Ospedale E. Bassini di Milano

21/12/11





WCO World Council of Optometry



ECOO European Council of Optometry and Optics



EAOO European Academy of Optometry and Optics



WOF World Optometry Foundation nel programma dell'OMS
“VISION 2020”



L'INTERVENTO UMANITARIO DELLA FONDAZIONE FRANCESCA RAVA IN AFRICA CONTRO LA CECITA' EVITABILE. I PARTNER DELLA FONDAZIONE



World Council of Optometry

E' composto da 90 membri di
45 Paesi provenienti da sei
Regioni del mondo :

- Africa
- Asia Pacific
- Eastern Mediterranean
- Europe
- Latin America
- North America



L'INTERVENTO UMANITARIO DELLA FONDAZIONE FRANCESCA RAVA IN AFRICA CONTRO LA CECITA' EVITABILE. I PARTNER DELLA FONDAZIONE



European Council of Optometry and Optics

E' composto da 40 associazioni
nazionali rappresentanti la
professione optometrica e ottica
provenienti da 27 Paesi europei



Le AZIENDE AMICHE CHE SOSTEGONO LA MISSIONE

GRAZIE A:



per il sostegno alla realizzazione delle tappe



per la strumentazione optometrica

per la strumentazione di laboratorio

per le lenti oftalmiche



per le montature



per i farmaci oftalmologici



Per maggiori informazioni:

Emanuela Ambreck – progetti medici Fondazione Francesca Rava
emanuela.ambreck@nph-italia.org

FONDAZIONE FRANCESCA RAVA – NPH ITALIA ONLUS

VIALE PREMUDA 38/A

20129 MILANO

TEL +39 0254122917 www.nph-italia.org

Banca Mediolanum SpA: IBAN IT 39 G 03062 34210 000000760000; BIC MEDBITMMXXX

